

Audizione dello Snater presso la Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Roma 4 dicembre 2013

Lo Snater, storico Sindacato Autonomo presente in Rai dal 1957, ringrazia il Presidente della Commissione e i Commissari per la convocazione relativa al rinnovo del Contratto di Servizio 2013-2015.

Per lo Snater è errato confrontare l'Azienda di Servizio Pubblico con le Televisioni Commerciali dalle quali è divisa sia dalla missione (la Rai Servizio Pubblico, i competitori privati che fanno profitti), che dal costo medio lordo dei Lavoratori non è confrontabile (78.000 €/anno per Rai compresi gli stipendi di Dirigenti e giornalisti, 96.000 €/anno per Mediaset).

L'Azienda di Servizio Pubblico italiana si deve confrontare con le altre Tv Pubbliche europee, rispetto alle quali ha meno dipendenti, produce internamente più ore di trasmissione per le 17 Reti TV tra Generaliste e Tematiche e i 7 Canali Radiofonici, il tutto con il Canone più basso d'Europa e gli ascolti più alti; altro che "Carrozzone" di scarsa qualità.

La Rai è radicata sul territorio dal 1979 con le Sedi Regionali in virtù della configurazione regionale che lo Stato italiano si è dato nel '70, riceve per questo delle sovvenzioni che sono circa 1/9 della media europea (esempio virtuoso è la Regione Friuli Venezia Giulia che partecipa in maniera importante allo sviluppo della sede di Trieste).

Dal 2005 la Rai ha l'obbligo, nei Bilanci, della "Contabilità separata" (Servizio Pubblico/Commerciale), dalla quale si evince che circa 300 mil. di €/anno vengono distratti dal settore Commerciale per coprire i costi che la Concessione e i Contratti di Servizio pubblico affidano alla Rai. Questo problema è affrontato all'art. 19 del nuovo Contratto di servizio che parla della definizione annuale, da parte del Ministero, del valore di Canone che permetta di realizzare i programmi di Servizio Pubblico senza sottrarre risorse ai ricavi commerciali.

Proprio quei 300 mil. €/anno, insieme con il finanziamento del passaggio al Digitale Terrestre (che ha avuto un costo per la Rai di circa 500 mil. euro), sono la causa dei Bilanci negativi per Rai negli ultimi anni (-200 Mil € nel 2012).

Basterebbe recuperare parte dell'evasione del Canone (27% Italia, 5% paesi europei, meno 800 mil. €/anno) per avere Bilanci in attivo da girare alle Finanze Pubbliche e più risorse per il Servizio pubblico.

Proprio le ristrettezze economiche hanno prodotto negli ultimi anni dei Piani Industriali (Mauro Masi) e dei Piani di Risanamento economici (Lorenza Lei) che hanno tagliato pezzi importanti di servizio pubblico (Rai Corporation a New York, Uffici di Corrispondenza a New Delhi, Gerusalemme e Buenos Aires, Rai Internazionale, le trasmissioni radio in Onda Lunga che raggiungevano tutto il mondo, Rai Med in lingua araba a Palermo porta dell'Africa).

E' chiaro, quindi, che questa situazione di difficoltà economica impone la necessità di portare internamente tutto il lavoro possibile, anche perché il nuovo Contratto di Servizio in approvazione chiede una "sperimentazione di nuovi formati e linguaggi" e affida alla Rai (Art.4 lettera a) il ruolo "di fucina di programmi originali"; i venditori di Format, le grandi casa produttrici a cui spesso la Rai affida i suoi programmi, non sono altro che fabbriche di omologazione del linguaggio televisivo. La Rai deve tagliare su quegli Appalti e su quelle Consulenze non necessarie, sempre rispettando il Contratto di Servizio che la obbliga a sostenere l'Audiovisivo in Italia (fiction, cinema, partecipazioni) con il relativo indotto di migliaia di Lavoratori.

Poiché le Strutture editoriali aziendali si celano dietro il meccanismo della "lettera di infungibilità" (non c'è personale interno per coprire le necessità di una produzione quindi ci si deve rivolgere per forza all'esterno), i Sindacati, nell'ultimo CCL firmato il 7 febbraio, hanno individuato nel Job Posting e nella Mappatura dei Programmisti Registri interni lo strumento per riportare internamente il lavoro.

Lo Snater ha più volte rimarcato con comunicati sindacali che così come ora viene utilizzato il Job Posting non va.

Ci risulta che il primo Job Posting pubblicato sull'intranet aziendale ad agosto per centinaia di rientri di Regie affidate solitamente all'esterno ha prodotto scarsi risultati, quindi la strada è buona ma bisogna ancora imparare a percorrerla e soprattutto è necessario che la prassi della "lettera di infungibilità" finisca. Oggi in Rai c'è un nuovo Direttore del Personale che sicuramente si dovrà far carico di questa situazione.

Lo Snater non si è mai sottratto ad accordi coraggiosi che riportassero internamente il Lavoro o che lo riqualificassero, come dimostra il recente

rinnovo del CCL e quello recentissimo dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai che getta le basi per aumentare la produttività e riportare internamente il lavoro, come ad esempio la produzione delle Colonne Sonore delle Fiction. Anche il recente cambio di Piano editoriale e quindi produttivo di Rai News 24, nonostante le forti tensioni che ancora non trovano la giusta soluzione, ha prodotto, nel giro di un anno, il raddoppio degli ascolti.

Questo a dimostrazione che tutta la Rai prova a fare la sua parte per migliorare i conti e rispettare l'impegno che le deriva dal Contratto di Servizio Pubblico, per arrivare al 2016 con le carte in regola per aver riassegnata la Concessione ventennale. Concessione che, anche per i 1.800 milioni di euro che oggi produce il Canone, fa gola a molti.

In quest'ottica va considerato che anche per il 2014 sul Bilancio della Rai peserà l'acquisto dei Diritti sportivi per centinaia di milioni di euro (Mondiali di Calcio in Brasile e Olimpiadi invernali in Russia) e che questo Contratto di Servizio non l'aiuta.

Alcuni passaggi del testo in approvazione del Contratto pericolosi per la Rai:

-Art.2 lett. G) divieto di trasmettere pubblicità sui canali e sui programmi per bambini in età prescolare. Giusta la preoccupazione che muove questo divieto, ma il principio dovrebbe valere anche per tutti gli altri canali che trasmettono programmi per bambini.

-Art.2 lett. E) questione Bollino blu, quindi l'obbligo di rendere riconoscibile in maniera agevole e immediata, la programmazione dei generi predeterminati inserendo la frase "programma finanziato con contributo del Canone". Qui la questione è spinosa, è chiaro che ci sono programmi facilmente riconoscibili come programmi di Servizio Pubblico (ad esempio quelli per il *Bilinguismo*, *Rai Parlamento*, *la TGR*, *il CCISS viaggiare informati*, *il TG Lis*, *Rai Internazionale*, ecc) ed altri, che pur essendolo, si possono di più confondere con programmi realizzati anche dalle Tv commerciali, esempio è "Ballando con le Stelle" che è un Format della BBC Tv Pubblica inglese da tutti riconosciuta come maestra del Servizio Pubblico in Europa. Il Cittadino-Utente potrebbe trovare come ulteriore scusa per non dover pagare il Canone, in un momento di profonda crisi economica, il fatto che esistano programmi simili su altre Televisioni. In Europa non c'è il Bollino blu, e ci risulta che anche il Direttore della EBU (Associazione che riunisce le Tv pubbliche europee) si sia espressa contro.

Art 2 lettera t) sviluppo HD (High Definition). La Rai, già per i mondiali di calcio del '90, ha sperimentato con il prezioso contributo del Centro ricerche di Torino (che oggi riscopriamo essere fiore all'occhiello della Rai) riprese e trasmissione in HD. A distanza di 23 anni bisogna recuperare il tempo perso rispetto ai competitori nelle infrastrutture tecnologiche. Si stanno digitalizzando i Tg, ma poi tutta la Rai deve passare in HD, necessario investimento anche per contenere gli Appalti, esempio al CPTV di Napoli convertire i pullman in HD riporterebbe altro lavoro all'interno). Legato al Digitale bisogna ricordare che il passaggio al DVBT (trasmissione in Digitale terrestre) è stato effettuato internamente dal personale e con capitali tutti Rai. Il prossimo passaggio al DVBT2 chi lo pagherà? In altri Paesi europei lo Stato ha finanziato questa trasformazione. Per lo Snater è importante che Rai Way con le sue torri di trasmissione rimanga all'interno del perimetro aziendale, in quanto evidentemente core business del Servizio Pubblico.

Lo Snater a conclusione della relazione ritiene importante segnalare che il Sindacato in Azienda sul precariato da anni ha avviato un percorso virtuoso per trasformare il lavoro da precario a Indeterminato. La riapertura delle selezioni fortemente, voluta dal Sindacato, l'individuazione del contratto di apprendistato come forma di ingresso in Rai, la trasparenza e non la chiamata diretta, sono un traguardo raggiunto con grande fatica.

Lo Snater, nel salutare il Presidente e i membri della Commissione, Vi invita a riflettere sul fatto che, le mille voci sul futuro della Rai si ripercuotono ogni giorno in Azienda, creando fibrillazioni anche tra i lavoratori, questo clima di continua incertezza non fa bene al Servizio Pubblico e alla prima Industria culturale del Paese.